

della destra populista. E Sarah sta facendo tutto quello che può per portare questo pezzo del Paese al Congresso con le prossime elezioni di mezzo termine di novembre.

LA NIPOTE DEL PREMIO NOBEL

Sul palco c'è anche Alveda King, nipote di Martin Luther King, nelle intenzioni la prova provata delle buone intenzioni di Beck e Tea party. Perché se c'è un limite all'ondata montante dei tea party sono le idee dei tea party, troppo radicali anche per buona parte dei repubblicani. Ha un bel dire Glenn Beck che il movimento è il vero erede di Martin Luther King, ma gente come Rand Paul, che ha vinto la nomination repubblicana per il Kentucky, fa discutere quando sostiene di non essere d'accordo con il Civil Rights Act del 1964, che obbligava i negozianti a servire i neri. L'ex leader della maggioranza Gop alla Camera dei rappresentanti, Dick Armey, uno dei registi del movimento con il suo «FreedomWorks» largo di consigli per gli attivisti della porta accanto, di recente ha suggerito ai candidati repubblicani dei Tea Party di liberarsi da un'etichetta che rischia di essere contro-produttore - e alla manifestazione di ieri il partito repubblicano non ha dato la sua adesione. «FreedomWorks», che da 18 mesi ha co-

Eredità fittizia

«Tutti uguali
Nessuna preferenza
per i deboli»

minciato ad organizzare un porta a porta elettorale, sta pianificando l'acquisto di intere paginate sui maggiori quotidiani per mostrare che il movimento dei Tea Party non è più bianco del bianco, ma anche ispanico, nero ed ebreo. Un segno di disagio nell'universo conservatore Usa. Perché i repubblicani vorrebbero poter disciplinare la carica dei Tea Party senza pagare pegno: vincere le elezioni, ma senza trovarsi a discutere con una banda di indisciplinati outsider, difficili da manovrare al Congresso. I Tea party hanno ottenuto le nomination repubblicane in Kentucky, Nevada, Florida e Utah, ma la loro rincorsa in questi giorni sembra rallentare. In Arizona, intanto, dove John McCain ha speso 20 milioni di dollari per bloccare il candidato J.D. Hayworth, sponsorizzato dai Tea Party. In Alaska invece sono già scesi in campo gli avvocati del partito repubblicano a fianco della senatrice uscente Lisa Murkowski, la cui nomination è messa in forse dall'outsider Joe Miller, creatura di Sarah Palin. Finirà ai ferri corti. ♦

«Siamo all'incubo» La sinistra radicale Usa: la politica è in mano al business

I Tea Party sono finanziati dagli ultra conservatori fratelli Koch, petrolieri miliardari. E MoveOn, il movimento radical, si scaglia contro la politica «comprata» dalle major tramite fondi ai candidati e attività di lobbying.

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Da «I have a dream» a «I have a nightmare», dal sogno all'incubo. Così è stato bollato l'"omaggio" di Sarah Palin a Martin Luther King dalla sinistra americana. MoveOn, il movimento radical della società civile statunitense è in questo periodo molto impegnato sul tema delle lobby e dei costi della politica. Anche la controffensiva agli antagonisti della Palin parte da lì. Dai grandi finanziatori delle campagne più destrorse degli ultimi anni, Tea Party inclusi: i gemelli Koch. Charles e David Koch sono due multi miliardari sessantenni che dividono i loro interessi tra arte, petrolio e politica. Con la loro Koch Industries, una conglomerata proprietaria di gasdotti, raffinerie in Alaska, fabbriche di legnami, di fibre sintetiche e carta, i fratelli mecenati sono proprietari della se-

**Dalla Coca Cola ai Koch
Il movimento MoveOn denuncia lo strapotere delle lobby miliardarie**

conda società più grande d'America e figurano tra i primi dieci inquinatori degli Stati Uniti. Considerano Barack Obama «un socialista», sono ultra liberisti, anti evolucionisti, eco scettici, cioè considerano eccessive le norme di tutela ambientale e pensano che il *global warning*, il riscaldamento terrestre, sia addirittura una cosa buona e giusta. I fratelli Koch in passato hanno fondato l'American for Prosperity Foundation, testa d'ariete dei conservatori durante l'amministrazione Bush. Ora - la loro storia è ritirata fuori dall'ultimo numero della rivista *New Yorker* - finanziano a piene mani i Tea

Party. «Un movimento di cittadini dal basso portato avanti da un gruppetto di petrolieri miliardari», ha sintetizzato David Axelrod, uno dei più importanti strateghi politici di Obama.

Ma MoveOn arriva a mettere in discussione l'intero sistema di finanziamenti ai candidati e condizionamenti della politica attraverso le lobbies. Il mese scorso è stata lanciata una capillare campagna di boicottaggio contro i supermercati discount Target, colpevoli di aver legato il loro marchio alla

candidatura a governatore del Minnesota di Tom Emmer, repubblicano di destra particolarmente ostile ai matrimoni gay. Lo slogan era «Target, basta cercare di comprare le elezioni». Viene contestata anche la sentenza della Corte Suprema dello scorso gennaio che ha bocciato il ricorso dell'associazione Citizen United con cui si permette alle aziende di condizionare pesantemente il voto fornendo fino a 150 mila dollari al candidato prescelto. Per le grandi aziende comprare i candidati conviene: la campagna del 2008, la più ricca della storia, equivale appena a due settimane di profitti per la ExxonMobil. «È chiaro che neane attivando le donazioni via Internet possiamo competere», nota il direttore esecutivo di MoveOn Justin Ruben. E allora? Si fa la spesa con criteri politici, seguendo lo schieramento delle 153 major. Google, Apple, Starbucks ai democratici, Coca Cola, Walmart ai repubblicani. La guida, da portare sempre in tasca, è su goodguide.com. I fiocchi Kellogg's sono classificati «di centro». ♦

D'Alessandro e Galli
PRESENTA

LEONARD COHEN

WORLD TOUR 2010



PIAZZA S. CROCE
FIRENZE

MERCOLEDÌ h.21.15
1 SETTEMBRE

INFOLINE
0577391787
www.live-on.it
www.murcianoiniziativa.com

PREVENDITE
POSTI NUMERATI
CIRCUITI: www.ticketone.it
www.boxol.it

LIVE ON